

GRAZIA

€ 2,00
settimanale n. 13
14/3/2019
Marzo 2019

**ELEONORA
ABBAGNATO**

Io, Roma, Dior
e la forza
della passione

**CARA
DELEVINONE**

Bella a
modo mio

ELEONORA
ABBAGNATO
40 ANNI
BALLERINA

**SPECIALE
218
BORSE
SUPER
MODA**

**JENNIFER
GARNER**

Non abbandonerò
mai Ben Affleck

NEWS

In Italia tornano
gli uomini
delle caverne

GRUPPO  MONDADORI



Un RITOCOCCO senza rischi

In Brianza una donna è andata in arresto cardiaco a causa dell'anestesia somministrata prima di **un intervento estetico**. Il chirurgo plastico **Paolo Santanchè** spiega a *Grazia* come capire se ci si può fidare del professionista e della struttura scelti

DI Alessia Ercolini

Si può morire per un ritocco estetico? Stava per compiere 40 anni e forse con un intervento ai glutei sognava di sentirsi meglio con il suo corpo. Invece, **Maria Teresa Avallone, di Desio, in Brianza, impiegata al servizio accettazione dell'ospedale San Raffaele di Milano, si è sentita male subito dopo l'anestesia praticata dal chirurgo estetico Maurizio Cananzi nel suo studio di Seregno. Ora, il medico è indagato e la donna è morta. Si poteva evitare una simile tragedia? Quali sono le condizioni più sicure per affrontare un intervento di chirurgia plastica senza rischiare la vita? Grazia lo ha chiesto al chirurgo plastico, Paolo Santanchè.**



5

Teresa Avallone, 39 anni, è morta dopo l'iniezione dell'anestesia da parte di un chirurgo plastico di Seregno, in provincia di Monza e della Brianza.

«Questo è già il secondo episodio nel giro di pochi mesi», dice Santanchè. «Lo scorso anno era morta una ragazza romana di 36 anni, in seguito a un'infezione. Parte della colpa è delle istituzioni, che non esercitano un controllo adeguato sulle strutture. In entrambi i casi, i medici operavano in ambulatori chirurgici non adeguati per interventi di quella portata. Un altro tratto comune dei medici in questione sono i loro siti internet, molto accattivanti. Si fanno pubblicità con titoli altisonanti, più o meno falsi, sale operatorie che sembrano degne della Nasa. Poi basta leggere i giornali e il rapporto dei Nas, il Comando carabinieri per la tutela della salute che ha subito messo sotto sequestro l'ambulatorio, per rendersi conto che si trattava di un appartamento di due o tre camere adibito a clinica. **Il locale dove venivano fatte le medicazioni era lo stesso dove avvenivano gli interventi, quindi poteva risultare pieno di batteri.**

La prima regola per i pazienti è, quindi, dubitare. Ma esistono modi per verificare l'attendibilità e l'esperienza di un bravo medico? «I titoli di studio si possono controllare», spiega Santanchè. «Basta consultare il sito della Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica o dell'Associazione italiana di chirurgia plastica estetica. I titoli validi si possono verificare sul sito della Federazione nazionale degli Ordini dei me-

dici chirurghi e odontoiatri (*fnomceo.it*). Essere parte di un'associazione di medici non è obbligatorio, ma così i cialtroni vengono tenuti alla larga». L'altro punto fondamentale da tener presente prima di affidarsi a un professionista è verificare che ci sia una sala operatoria adeguata. «È importante la presenza di un medico anestesista, unica garanzia in casi di emergenza, in grado di risolvere il problema». Anche se si tratta di piccoli interventi che richiedono solo anestesia locale. «Non esistono interventi semplici e l'anestesia locale è più pericolosa di quella generale», aggiunge il medico. «Oltre certi dosaggi, superiori a quelli che facciamo dal dentista, agisce in maniera significativa sul cuore. In quei casi è necessaria la presenza dell'anestesista, perché una dose sbagliata o in eccesso di farmaco locale può portare

all'arresto cardiaco».

Proprio quello che sembra sia accaduto a Maria Teresa Avallone. Il medico ha chiamato subito il 118, ma la ragazza è arrivata in ospedale già in coma profondo. «L'anestesista, in una situazione protetta e adeguata, con strumenti adatti, può prevenire casi di shock anafilattico o risolvere complicanze. Da ciò che ho letto sui quotidiani, in quello studio c'era soltanto il medico, altrimenti anche l'anestesista sarebbe indagato», dice Santanchè.

E allora per essere davvero tranquilli, per qualunque tipo di intervento di chirurgia estetica meglio scegliere strutture come "Day Surgery" o una "Casa di cura". «È ciò che ha stabilito il Consiglio della regione Lombardia, nel dicembre 2018», conclude il medico. «Solo lì un paziente è davvero al sicuro. Dove la sala operatoria è a norma ed è attrezzata per qualunque emergenza, ha costosi impianti di aria filtrata contro le infezioni, il paziente è monitorato e l'anestesista può fronteggiare qualunque emergenza. Se insorge una complicanza, la può risolvere subito. Perché ogni minimo ritardo può essere fatale». ■